

ELEZIONI AMMINISTRATIVE – CATTOLICA 2016 PROGRAMMA DI SPAZIO ROSSO

Sono trascorsi più di venticinque anni dalla caduta dei paesi del cosiddetto socialismo reale e in questo quarto di secolo nuovi progetti politici di sinistra sono sorti e anche già falliti. Nonostante l'iniziale illusione che il liberalismo sarebbe stato la *naturale* conclusione della Storia, oggi l'egemonia globale del sistema economico capitalistico, con le sue istituzioni e la sua cultura, non fa altro che proporre vecchie e nuove laceranti contraddizioni. A partire dalla ormai innegabile catastrofe ecologica e dalle sue devastanti conseguenze sociali, stiamo assistendo alla distruzione provocata da nuove guerre, a un intollerabile aumento delle diseguaglianze tra gli individui, a fenomeni migratori di massa, alla continua erosione di valore del lavoro e dei diritti da esso conquistati, allo smantellamento dello stato sociale, all'impoverimento di interi strati sociali, all'esclusione di tanti cittadini dal diritto di partecipare e contribuire alle decisioni politiche e alla cronica mancanza di prospettive per i giovani. In Italia è palese un perenne stato di crisi economica accomunato a un profondo declino delle istituzioni politiche e sociali.

Questo fosco scenario impone la necessità di una rottura fondamentale con il sistema di produzione capitalistico che sta inesorabilmente trascinando il pianeta in un vicolo cieco e dal quale emergono spesso ingannevoli soluzioni autoritarie e xenofobe. Oggi più che mai sentiamo l'esigenza della nascita dal basso di un soggetto politico fortemente democratico e di sinistra che, partendo dall'elaborazione dell'esistente, promuova l'autorganizzazione e l'iniziativa di movimenti sociali che si adoperino per la costruzione di una società alternativa.

Pur consapevoli della difficoltà di un'impresa tanto ambiziosa, in questi mesi abbiamo dato vita a un progetto politico locale aperto a tutti quei cittadini (uomini e donne, lavoratrici e lavoratori, studenti, disoccupati, anziani) che condividono l'esercizio di pratiche politiche fondate sulla democrazia diretta e partecipata, l'antirazzismo, l'antifascismo e l'opposizione convinta a qualsiasi discriminazione e che rifiutano l'idea che l'impegno politico si basi su privilegi e carrierismo in apparati e istituzioni.

La nostra candidatura a governare Cattolica non è, come per altri, l'approdo finale di un percorso prevalentemente elettorale, la cui conclusione, se vincente, consentirebbe di esercitare un potere sulla città. Le elezioni amministrative sono una fase del nostro lavoro politico che si fonda sulla difesa della gestione pubblica dei servizi contro tagli e privatizzazioni, sulla tutela dell'ambiente e sulla costruzione di una città più vivibile, equa e sostenibile. Il nostro impegno di cittadinanza attiva, come la storia di ciascuno di noi dimostra, non avrà termine con la fine della competizione elettorale. Invitiamo tutti coloro che condividono i nostri principi a partecipare al progetto di Spazio Rosso e ribadiamo il nostro rifiuto a qualsiasi alleanza – prima, durante, dopo le elezioni – con chi, in questi anni, ha smantellato i diritti dei lavoratori, ha privatizzato i beni comuni e ha inferto duri colpi alla scuola pubblica: PD e centro-destra.

CHE MONDO VOGLIAMO

Siamo convinti che le città debbano ridiventare comunità, prima di tutto: se si riusciranno a stringere le maglie della rete che collega le persone le une alle altre e a farle sentire un'entità tesa verso lo stesso scopo, che è e deve essere il perseguimento del benessere di ciascun cittadino, allora sarà più facile costruire una città a misura d'uomo.

È quindi essenziale che siano i cittadini a decidere cosa è più urgente nella miriade di interventi di cui questa città ha assolutamente bisogno ed è per questo che proponiamo di attivare il **Bilancio Partecipativo**.

Quel che abbiamo in mente non è però il modello Cecchini – 50mila euro da suddividere tra i progetti presentati da varie entità – ma il modello Grottammare, con gli amministratori che si fanno carico della necessità di incontrare i cittadini che vogliono partecipare attivamente alla fase decisionale e li ascoltano, tutti; ascoltano le loro richieste, annotano i loro desiderata, ragionano con loro dei fondi disponibili e di cosa sia prioritario, poi filtrano, soppesano e tornano dai cittadini con una sintesi che è una proposta, per sottoporla ancora una volta all'approvazione di tutti. A questo fine le assemblee dei comitati di quartiere dovrebbero diventare un momento di partecipazione democratica, e le varie entità associative della città dovrebbero a loro volta intervenire e portare il risultato del loro lavoro sul territorio, aiutando la comunità a orientare le proprie priorità.

È un sogno? Forse, ma a Grottammare, neanche tanto lontano da noi, nel 1994 è diventato realtà, e dura da allora. Un percorso che ha trasformato un paese in declino, da cui si fuggiva alla ricerca di lavoro e di opportunità, in una cittadina dal cuore pulsante; il suo centro storico, avviato al decadimento, è diventato in vent'anni una risorsa insostituibile, un'attrazione per i turisti, ma anche e soprattutto per il territorio circostante.

Le proposte di Spazio Rosso per Cattolica partono da qui.

- Comitati di quartiere quali tribune permanenti in cui lavorare a definire le necessità della città;
- Consiglio comunale in streaming audio/video, e istituzione del diritto di tribuna che consente a singoli o rappresentanti di associazioni sociali, politiche, sindacali, di categoria, ambientali, di intervenire e sostenere le proprie ragioni per favorire al massimo la partecipazione dei cittadini all'attività politico-amministrativa;
- Massima accessibilità ai servizi comunali online e consultabilità totale degli atti amministrativi (il sito della Rete Civica di Cattolica è una selva in cui è facile perdersi...);
- Censimento degli indirizzi email dei residenti per una forma di comunicazione diretta tra cittadino e amministrazione che permetterà anche il ripristino di un notiziario comunale periodico;
- Centro delle AssociAzioni – una vecchia idea di Cattolicaperlascuola – presso i locali che furono del Lab Immagine, nel seminterrato di fronte al Centro Culturale Polivalente, in coabitazione con la Civica Università. Una sede che permetta alle numerose e svariate associazioni cittadine – una risorsa! – di incontrarsi e di lavorare per il perseguimento dei propri obiettivi senza dover continuamente mendicare una sede;

- Modifica del regolamento comunale che impone il pagamento di un canone d'affitto per gli spazi (teatri, sale da esposizione e da conferenza) alle associazioni anche quando organizzano iniziative culturali divulgative che animano la vita cittadina e danno lustro a Cattolica, promuovendo anche un turismo stagionalizzato. Le associazioni devono essere incoraggiate a proporre contenuti di interesse per la comunità e incentivate a promuovere il dibattito culturale senza essere penalizzate dal punto di vista economico;
- Rilancio del Centro Giovani come catalizzatore delle energie giovani in città e laboratorio di produzione culturale. Potenziamento e incentivazione all'uso della sala prove;
- Creazione di uno spazio di riciclaggio e riutilizzo artigianale e artistico per normodotati e non: una sorta di officina-laboratorio in cui far confluire l'esperienza artigiana e la voglia di reinventare, come esperimento lavorativo e creativo, quello che viene buttato. Si realizzerebbe uno scambio dei saperi permanente in grado di dare qualcosa da fare a chi è in pensione, in cassa integrazione, in mobilità, e a chi, per vari motivi, viene rifiutato dal mondo produttivo canonico. Si potrebbe cominciare con il "lavorare" le tante bici che vengono abbandonate e poi messe all'asta alla fine di ogni stagione estiva, per esempio (sul modello Ricicletta di Ferrara) il che permetterebbe al progetto di autofinanziarsi, ma le possibilità sono praticamente infinite (presso ex Centro Giovannini-Vici);
- Ampliamento delle aree dedicate agli orti sociali, non riservate solo alla terza età, e utili alla socializzazione continua;
- Ripristino del ruolo del Difensore Civico Intercomunale che garantisca e tuteli i diritti e gli interessi del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Riapertura almeno parziale della sede distaccata dell'Ufficio del Lavoro.

LA CITTÀ IDEALE

La città va ripensata con un'impostazione più vivibile e sostenibile, finalizzata a salvare il paesaggio dalla speculazione, a fermare il consumo di suolo, a ridurre il più possibile la cementificazione e a fermare il degrado delle aree urbane, valorizzando l'esistente con piani di riutilizzo, incentivi alla ristrutturazione e alla ricostruzione di qualità. Le cubature previste dal PSC e dal POC attualmente vigenti sono da ripensare con nuovi progetti che passino attraverso la consultazione e la progettazione condivise e partecipate, che prevedano la realizzazione di opere poco impattanti, finanziamenti minimi e sostenibili dal Comune stesso, tramite azionariato diffuso o altre pratiche virtuose.

- Abbattimento barriere architettoniche;
- Interventi di ripristino del decoro urbano equamente distribuiti tra centro e periferia;
- Inserimento a bilancio di una quota fissa annuale da destinare alla manutenzione stradale;

- Rifacimento della pavimentazione di Piazza della Repubblica (eventuale sponsorizzazione);
- Chiusura del centro città al traffico a motore e istituzione di servizio navette elettriche gratuite sponsorizzate;
- Messa a dimora di una nuova pianta entro sei mesi dalla nascita o dalla adozione di ogni bambino nato o adottato nel territorio comunale in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge n.10 del 14 gennaio 2013;
- La Collina della Musica sull'area antistante il VGS: ricavare un anfiteatro in cui ospitare i concerti ora programmati sulla delicata pavimentazione di piazza della Repubblica, che si vorrebbe trasformare in agorà cittadina;
- Cambio di destinazione per vecchi edifici a vocazione turistica ormai in disuso con percentuale da destinare a edilizia pubblica;
- Riqualficazione di aree pubbliche, private e pubblico/private (Ricerca fondi europei): convocazione dei privati che hanno titolo di proprietà su aree ed edifici che presentano condizioni precarie o di particolare degrado o che comunque risultano inutilizzate, per promuoverne il recupero ed eventualmente un utilizzo in concerto con l'amministrazione – si pensi ad eventi in aree ex arene – previa valutazione dei requisiti di sicurezza. L'idea è quella di contrastare l'incuria e il disuso di aree pubbliche e private come l'area scavi archeologici e il ponte del XV secolo sul Tavollo, il Monumento ai Caduti al Parco della Pace, l'ex-Lavatoio (caffé del Museo), il Largo della Pace, la Stazione delle Corriere, la Casa del Glicine (Museo-Atelier della Moda), la Casa del Cavallo, via Pascoli, via Dante, il percorso lungo asta fluviale del Conca e il parco di Montalbano; l'area ipotizzata come sede del parco del Tavollo; l'area ex-Sirenella, l'area OM/Pratelli, le ex arene, la darsena interna e il percorso Lungo Tavollo, la Colonia Ferrarese, il VGS (proposta di reintegro nel polo scolastico con Liceo Coreutico) e farne risorse aggiuntive per la città;
- Istituzione di una sala del commiato comunale per i cittadini laici;
- Commissione toponomastica: proporre nuovi criteri per scegliere le persone a cui intitolare vie, piazze, giardini, scuole, dando valore al sacrificio della gente semplice e umile, con un'attenzione verso gli eventi di grande portata umana trascurati o sottovalutati nelle cronache e nei media.

RISPETTO DELL'AMBIENTE

La terra è una sola e per questo dobbiamo stare particolarmente attenti all'ambiente e privilegiare le energie alternative, incentivarne la scelta, incrementare ed estendere la raccolta differenziata con la gestione diretta del riciclo e di un mercatino del riuso e promuovere il monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico. Inoltre occorre scoraggiare l'utilizzo delle auto in un territorio di poco più di sei chilometri quadrati e incentivare l'utilizzo della bicicletta, del bike sharing e del car pooling.

- Creazione di un Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) in collaborazione con le associazioni ambientaliste locali;

- Organizzazione raccolta rifiuti differenziati a giorni fissi porta a porta in tutta la città (corretto conferimento, separazione);
- Installazione di distributori di acqua pubblica oltre a quelli già esistenti per incentivarne e diffonderne l'utilizzo;
- Rispetto della nuova legge del collegato ambientale anche attraverso la valorizzazione del volontariato ambientale, creando un nucleo di guardie ambientali volontarie che facciano riferimento al relativo assessore alle politiche ambientali o reperibili tramite convenzioni gratuite con associazioni ambientali. Sui rifiuti si dovranno coinvolgere i comuni limitrofi per prendere in considerazione soluzioni in-house.

TURISMO

Per ragioni socio-economico-culturali, ma anche ambientali, l'offerta turistica non può più basarsi esclusivamente sulla balneazione. Per evitare che questo assunto diventi l'ennesimo catalizzatore di imprenditori d'assalto e di speculatori di tutte le risme pronti a sacrificare altre risorse naturali e ambientali all'altare del profitto, Spazio Rosso intende impegnarsi in difesa di un turismo che garantisca la fruibilità del mare, della spiaggia e del territorio; che sia in grado di proporre vivibilità sociale, scambio culturale e comunicazione effettiva fra turisti e popolazione del luogo; un turismo che sia in grado di garantire a chi lavora nel settore un reddito adeguato con condizioni di lavoro regolamentari e che non divori le altre attività economiche. Si cercherà di incentivare la destagionalizzazione dell'offerta turistica favorendo iniziative congressuali, sportive, culturali che restituiscano alla città un ruolo di primo piano nel panorama romagnolo, e non solo.

- Riqualficazione e manutenzione dell'arenile pubblico con la realizzazione di docce e bagni pubblici;
- Individuazione di un immobile da adibire a ostello per la gioventù;
- Costituzione di una commissione comunale contro il lavoro nero;
- Valorizzazione dell'artigianato locale e definizione di itinerari tematici in collaborazione con le associazioni di categoria;
- Turismo scolastico e per minori (estivo e non solo, destagionalizzazione). Soggiorni estivi per minori residenti;
- Turismo sportivo: incentivazione di manifestazioni sportive che costituiscano un richiamo alternativo alla stagione balneare, sfruttando gli impianti sportivi già esistenti e individuandone altri che si possano aggiungere, in collaborazione con le associazioni sportive locali e con le associazioni di categoria;
- Valorizzazione del territorio con percorsi tematici che tengano conto del patrimonio storico e dei prodotti tipici (Sapere e Sapori, i Montefeltro e i Malatesta, Dante, la Linea Gotica, la via Flaminia);
- Rivalutazione partecipata e condivisa dei progetti per il lungomare già acquisiti tramite concorso di idee bandito dall'Amministrazione Cecchini;
- Ridefinizione della tassa di soggiorno.

DIRITTI E SERVIZI PER I CITTADINI

Per impostare una svolta netta nelle politiche economiche e sociali, gli Enti locali devono contrastare il rispetto del Patto di stabilità europeo che produce privatizzazioni e riduzioni drastiche dei servizi sociali, potenziando e rendendo gratuiti, laddove possibile, i servizi di base corrispondenti ai bisogni socialmente necessari e sostenendo iniziative collettive che promuovono il concetto di bene comune.

- Ripubblicizzazione delle mense scolastiche: la cooperativa che attualmente serve le scuole primarie di Cattolica si è vista tacitamente confermare l'appalto per un triennio lo scorso anno. L'associazione Cattolicaperlascuola ha condotto un piano di fattibilità che indica chiaramente come sia possibile fornire il servizio con una mensa cittadina, privilegiando ove possibile i prodotti a chilometri zero o a filiera corta, collaborando anche con i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e offrendo alternative vegetariane;
- Sportello di ascolto;
- Mensa popolare;
- Rilancio delle farmacie comunali come risorsa irrinunciabile e utile per il cittadino;
- Oltre al mantenimento del livello attuale dei servizi socio-assistenziali, si punterà alla riduzione delle tariffe scolastiche e dei servizi a domanda individuale;
- Sarà importante raffinare l'utilizzo dell'Indicatore Socio Economico Equivalente (ISEE) come indicatore effettivo del reddito e delle proprietà, per garantire maggiore equità sociale e solidarietà, e come base per politiche fiscali più eque e giuste, con tariffe non più a scaglioni fissi, ma esattamente proporzionali;
- Una Consulta sulla Disabilità che indirizzi l'intervento delle istituzioni preposte, dell'associazionismo e della società civile tenendo conto delle necessità delle persone diversamente abili, seguendo come criteri la diversità dei bisogni di chi ha un deficit fisico rispetto a chi ha un deficit psichico, la battaglia contro i pregiudizi culturali, l'inserimento sociale, lavorativo, sportivo; che curi i rapporti con le famiglie, le informi sui riferimenti legislativi e sulla fruibilità di forme di sostegno economico o psicosociale; che garantisca il massimo impegno dell'ente locale per il sostegno scolastico, il trasporto e la socializzazione. L'obiettivo è avere un osservatorio permanente nell'ambito del quale confrontare, progettare e verificare gli interventi;
- Istituzione di una Banca del Tempo cittadina.

CULTURA, SCUOLA E SPORT

Occorre definire una volta per tutte una parità di fatto tra scuole dell'infanzia comunali e statali: l'attuale richiesta di rette equivalenti a fronte di un servizio che alla statale è penalizzato dal contratto di lavoro che prevede la compresenza delle insegnanti per due sole ore giornaliere è iniqua. La gratuità

della scuola statale deve essere salvaguardata come da dettato costituzionale.

- Incentivazione del Piedibus e avvio di uno studio per l'istituzione del Bicibus cittadino;
- Centro Educativo Territoriale (CET Valconca – comunità educante inclusiva);
- Istituzione di una Consulta educativa per il coordinamento pedagogico dei servizi educativi con tutti i soggetti coinvolti (Scuole, Associazioni e Centro Estivo);
- Riformulazione del Comitato Mensa scolastico;
- Interruzione di ogni contributo diretto e indiretto alle scuole private;
- Apertura di una sezione della biblioteca al prestito librario dei testi scolastici (comodato d'uso);
- Organizzazione, in accordo con gli insegnanti delle scuole, di corsi di recupero per studenti, in maniera da favorire anche l'occupazione di insegnanti precari e dei neolaureati;
- Piano di rilancio con investimenti a favore della scuola statale, eliminando la continua richiesta di contributi alle famiglie per l'acquisto di materiale didattico;
- Potenziamento di un sistema scolastico di base (asili nido e scuole primarie e media) che favorisca un'educazione permanente all'accoglienza e all'inclusione;
- Costruzione di un nuovo asilo nido;
- Revisione dell'orario della biblioteca comunale che ne permetta la fruibilità di sera e nel fine-settimana;
- Elaborazione di un *percorso della memoria* nel quale coinvolgere le scuole: un percorso che individui luoghi emblematici della storia recente sul territorio e che preveda iniziative durante tutto l'anno, perché la memoria non si riduca solo al 25 aprile. A questo proposito si propone anche di attivare una sezione sul Novecento nel Museo cittadino;
- Istituzione di una consulta giovanile (centri giovani, scuola, amministrazione) di cui siano protagonisti i giovani, per renderli partecipi nella formulazione delle politiche sociali dell'amministrazione. Non possiamo decidere per i giovani senza i giovani. In questo modo si dà voce ai giovani e si promuove anche l'aspetto di cittadinanza attiva;
- Creazione di un luogo di incontro che faccia vivere la zona sportiva anche al di fuori dagli orari relativi alla sola attività sportiva (Centro Sportivo Leoncavallo);
- Favorire lo sport popolare e di base, come luogo di incontro e socializzazione, di creazione di valori etici, anche in forte sinergia con le scuole e con il Centro Estivo;
- Incentivazione della Consulta Sportiva nella definizione di azioni che contrastino i fenomeni di bullismo e favoriscano il fair play e nell'organizzazione di manifestazioni sportive che possano attirare un

turismo di nicchia nella stagione invernale.

ECONOMIA, LAVORO E CASA

Per rendere più agevole il rapporto del cittadino verso gli istituti di credito, proponiamo la creazione di un ufficio che favorisca la conoscenza dei diritti degli utenti e la trasparenza e l'intelligibilità degli atti bancari, in modo che il comune possa svolgere la funzione di garante e difensore della parte più debole, nel rispetto della dimensione etica e sociale dell'agire economico. Si dovrà creare un rapporto privilegiato con la banca etica, anche per incrementare e favorire il microcredito. Si dovrà inoltre prestare la massima attenzione alle infiltrazioni dell'economia criminale.

Per quanto riguarda il procacciamento delle risorse per far funzionare le mense comunali, scolastiche e non, il comune dovrà privilegiare gli acquisti a chilometri zero, dai produttori autoctoni, per favorire l'economia locale.

Il comune deve provare a svolgere un ruolo attivo anche nelle politiche del lavoro per favorire la crescita dell'occupazione, la diminuzione del precariato e per incentivare le buone pratiche. Si propone perciò la creazione di un Ufficio per il Lavoro che coinvolga anche i servizi sociali e le attività economiche per offrire consulenza e sostegno individuale e mirato alla ricerca di lavoro, promuovere un tavolo di concertazione con le categorie economiche e i sindacati, incentivare la partecipazione a bandi europei per le politiche del lavoro con un sostegno attivo alla creazione d'impresa, all'imprenditoria femminile e giovanile, all'occupazione cittadina. L'Ufficio dovrebbe anche definirsi come centro di Formazione accreditato per proporre corsi di qualifica e specializzazione spendibili sul mercato del lavoro, possibilmente in collaborazione con La Civica Università.

Incentivazione alla locazione dei numerosi appartamenti che vengono lasciati sfitti per la maggior parte dell'anno, favorendo gli affitti concordati e calmierati, fornendo agevolazioni e sgravi fiscali ai locatori, permettendo di conseguenza anche l'emersione del nero.

Introduzione di una tassa di scopo, tassa pagata unicamente dai possessori di seconde e più case, per realizzare opere sociali e di rinnovamento culturale ed estetico della nostra città.

UNA CITTÀ ACCOGLIENTE

Perché una città sia accogliente e sicura serve che il tessuto sociale che la compone sia saldo e reattivo: vivo. Per questo servono spazi collettivi, gratuiti, autogestiti. Serve vitalità nelle piazze e nelle periferie; luoghi di incontro culturale permanenti, spazi per l'associazionismo e il volontariato, spazi multiculturali, centri sociali autogestiti, tutto questo per favorire e incentivare la coesione sociale.

I migranti che attraversano il nostro paese vanno aiutati a trovare una dimensione dignitosa e accettabile per sé e per la città: anche questo aspetto ovviamente passa attraverso la costruzione di opportunità di lavoro che non siano assistenziali (laboratori artigianali, magari in collaborazione con gli istituti professionali del territorio). Anche l'organizzazione di corsi di lingua italiana sarebbe utile a questo fine.

Occorre fornire pari opportunità a livello civile e religioso, e garantire la

laicità delle istituzioni nella gestione della cosa pubblica.

Va dichiarata l'indisponibilità a tollerare qualsiasi atteggiamento o iniziativa fascista in ottemperanza alle leggi dello stato.